

sier, *Hist. des évêques du Mans*, pag. 326). Ugo sottoscrisse nel 1015 un atto in favore dell'abazia di Tuffé (*Martenne, Ampl. coll.*, tom. I, pag. 973); ed è questo l'ultimo tratto conosciuto della sua vita, che avrà forse terminata nello stesso anno. Lasciò dal suo matrimonio Erberto, di cui ora parleremo, ed aveva inoltre avuti due altri figli, Ugo e Foulques, ma questi gli premorirono (*Bouquet*, tom. XI, pag. 631).

ERBERTO I detto SVEGLIACANE.

1015. ERBERTO, figlio di Ugo I, succedette a lui molto giovane, *admodum juvenis* (*Spicil.*, t. X, pag. 538), nella contea del Maine al più presto nel 1015. Gli fu dato il soprannome di Svegliacane, *Evigilans-Canem*, perchè nelle militari spedizioni ei sceglieva d'ordinario il tempo notturno per sorprendere i nemici. Foulques Nerra, ognor bramoso di congiungere il Maine ai propri dominii, trasse partito dalla giovinezza d'Erberto per tentare di mandar ad effetto il suo disegno; ma trovò nel giovane conte una resistenza che non si sarebbe giammai aspettata. Dopo avere pertanto sperimentato il di lui valore, amò meglio averse lo per amico, che non per nemico: essi fecero la pace e mossero insieme contro Eude II conte di Blois, che nel 6 luglio 1016 presso Pontlevoi venne da loro battuto. Erberto trovò nella capitale un competitore, con cui ebbe lunghe querele che produssero assai tristi effetti: era questi il vescovo Avesgaldo di Belleme. Scoppiò la loro dissensione nella congiuntura che il prelado avea fatto erigere un forte a Duneau presso Connerai: perocchè giudicando Erberto che tale impresa tornasse dannosa al fatto suo, movendo a quella volta sull'imbrunir della notte, sorprendevasi codesto forte radendolo al suolo prima del giorno. Avesgaldo non trovandosi forte abbastanza per vendicarsi, si ritirava a Belleme presso il conte Guglielmo suo fratello, e scagliava di là una scomunica sul conte del Maine. Ma scorgendo poi che niuno effetto essa produceva sull'animo dell'avversario, faceva leva di truppe ed insieme col fratello marciava contro di lui. Riferisce Guglielmo di Jumiege, ch'ebbe luogo fra loro un combattimento, dove Erberto dappprincipio riuscì vincitore,